

Liuto ad arco indiano

Cultura popolare del Beluchistan



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede/6c040-03252/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede-complete/6c040-03252/>

CODICI

Unità operativa: 6c040

Numero scheda: 3252

Codice scheda: 6c040-03252

Tipo scheda: OA

Livello ricerca: I

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 02178343

Ente schedatore: R03/ Mudec - Museo delle Culture

Ente competente: S27

OGGETTO

Categoria dell'oggetto: strumenti musicali

OGGETTO

Definizione: liuto ad arco indiano

Tipologia: fidula monoxila verticale

ALTRA DEFINIZIONE OGGETTO [1 / 2]

Genere di denominazione: idiomantica

Definizione: sarinda

ALTRA DEFINIZIONE OGGETTO [2 / 2]

Genere di denominazione: Taxon Hornbostel-Sachs

Definizione: Liuti con manico a collo a guscio suonati ad arco 321.321 -71

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO

Codice del contenitore fisico: 19

Categoria del contenitore fisico: architettura

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: MI

Nome provincia: Milano

Codice ISTAT comune: 015146

Comune: Milano

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: castello

Denominazione: Castello Sforzesco - complesso

Indirizzo: Piazza Castello

Denominazione struttura conservativa - livello 1: Polo Arte Moderna e Contemporanea

Denominazione struttura conservativa - livello 2: Museo delle Culture

DATI PATRIMONIALI E COLLEZIONI

Sezione: SMUE

INVENTARIO [1 / 2]

INVENTARIO [2 / 2]

STIMA

COLLEZIONI

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo: sec. XX

Frazione di secolo: prima metà

DEFINIZIONE CULTURALE

AMBITO CULTURALE

Denominazione: Cultura popolare del Beluchistan

DATI TECNICI

MATERIA E TECNICA

Materia: legno, pelle, crini di cavallo, acciaio, ottone, specchio, nylon

Note: Su tutto lo strumento è presente una decorazione a piccoli cerchi riempiti porporina argentea

MISURE

Unità: cm

Altezza: 60

Larghezza: 27.5

Profondità: 15

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto

Il Sarinda ha cassa armonica cuoriforme, parzialmente ricoperta di pelle che forma il piano armonico; sulla cassa cinque cerchi a specchio circondati da cerchi color argento; stessi decori sullo spessore e sul riccio; sei pirolì (e quattro mancanti). Varie decorazioni con nappe di filo colorato; archetto munito di bubboli all'impugnatura.

STEMMI, EMBLEMI, MARCHI

Classe di appartenenza: Etichetta

Identificazione: Fesce

Quantità: 1

Descrizione: Compare la scritta 'Sarinda-Belucistan'

Notizie storico-critiche

Luogo d'uso: Pakistan, Afghanistan, India settentrionale, Nepal

La sarinda è un cordofono ad arco presente in Afghanistan meridionale, tipico delle etnie Pashtun e Beluchi (presenti anche in Pakistan), e diffuso, con vari nomi, nell'Asia meridionale tra l'Iran e l'India nord-orientale. Lo strumento si presenta in varie dimensioni e con importanti differenze nella qualità costruttiva; in Nepal soprattutto sono diffuse tipologie di sarinda piuttosto rozze e poco standardizzate nei dettagli costruttivi, che peraltro convivono con strumenti di grande qualità, spesso arricchiti da pregevoli sculture; nelle molteplici varianti, ciò che è essenziale per l'identificazione dello strumento è soprattutto la cassa a forma di cuore, molto scavata lateralmente e dal fondo arrotondato (nell'India orientale le rientranze laterali si prolungano anche nel fondo), in cui solo l'estremità inferiore è coperta dalla membrana di pelle animale che funge da piano armonico. Il ponticello, appoggiato sul piano armonico, è di solito in posizione obliqua rispetto alle corde. Il manico è piuttosto corto e talvolta la tastiera (priva in realtà dei tasti) si prolunga nella parte superiore della cassa. Il cavigliere è piegato all'indietro; negli strumenti più elaborati, soprattutto nepalesi, è talvolta sormontato da sculture raffiguranti animali simbolici, come uccelli o elefanti; le caviglie sono inserite lateralmente. L'arco è curvo e piuttosto pesante. La sarinda viene suonata tenendola verticalmente appoggiata alle gambe e alla spalla del suonatore, con la stessa postura e la stessa tecnica dei sarang. Si ritiene che la sarinda derivi dal qobuz, cordofono ad arco degli sciamani dell'Asia centrale: confermerebbe tale ipotesi il fatto che in Beluchistan e in Sind essa sia utilizzata negli esorcismi e per curare stati di depressione. Nelle aree nord-occidentali la sarinda accompagna la voce o il flauto, in quelle nord-orientali può accompagnare la danza, talvolta insieme al dutara. Per i caratteri morfologici specifici e le decorazioni, lo strumento in questione appartiene molto probabilmente all'etnia Beluchi, e pertanto proviene dai territori ove questa è maggioritaria in Pakistan o in Afghanistan.

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Stato di conservazione: discreto

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Codice univoco della risorsa: SC_OA_6c040-03252_IMG-0000583598

Genere: documentazione allegata

Tipo: Fotografia digitale colore

Autore: Studio Ranzani

Data: 2012/00/00

Ente proprietario: S27

Codice identificativo: S27SMUE_00012_01

Specifiche: #expo#

Collocazione del file nell'archivio locale: SmuePerSirbec

Nome del file originale: SMUE_00012_Fesce_01.jpg

BIBLIOGRAFIA [1 / 2]

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Baily, John; Dick Alastair

Titolo libro o rivista: The Grove dictionary of musical instruments

Titolo contributo: s.v. Sarinda

Luogo di edizione: Londra

Anno di edizione: 1990

BIBLIOGRAFIA [2 / 2]

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Hornbostel E. M., Sachs C.

Titolo libro o rivista

Sistematica degli strumenti musicali. Un tentativo (Trad. F. Guizzi, Gli strumenti della musica popolare in Italia)

V., pp., nn.: pp. 409 - 482

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2001

Ente compilatore: Mudec - Museo delle Culture

Nome: Guizzi, Febo

Funzionario responsabile: Orsini, Carolina